ローメンド



GIOCATTOLI - ARTICOLI REGALO

Ceramiche, cristalli, porcellane, servizi di ogni genere

alla GALLERIA DEL SS

di Pietro Martina

Circonvallazione Appia 52b (Alberone) Autobus 87 T.am Stefer - 9 - 18



Sconto del 10 per cento e tutti coloro che presenteranno una copia del giornale "Augustus"

R MA

E rieccoci a voi, con una nuova dose di coraggio e la na volontà, per continuare l'opera dei nostri ex compagni ormai matricole (beati loro).

Per ragioni che voi tutti ben conoscete, l'opera così bene iniziata gli anni passati è stata interrotta quasi al suo primo fiorire. Ma noi quest'anno non vogliamo che accada ciò al nostro giornale per cui desideriamo che esso diventi veramente quale l'avevamo sempre sperato. Alla realizzazione di questa nostra ambizione (ambizione, speriamo, di tutti gli studenti dell'Augusto) dovremo concorrere tutti unitamente, o almeno quelli di noi, ai quali possa interessare il rapido sviluppo di questo organo scolastico. E quindi, bando alla fiacca, alla pigrizia, e apriamo le porte al lavoro.

Noi tutti abbiamo dei problemi insoluti, che molte volte siamo restii a proporre ad un amico, per trovarne insieme la soluzione.

E questo appunto noi pensiamo sia uno dei compiti che si deve prefiggere il nostro giornale: comunicazione tra tutti noi per la discussione di ciò che più ci riguarda.

Vedete bene che questo è solo un invito a voi tutti perché collaboriate col massimo zelo e con la massima fiducia in noi, che, incitati e incoraggiati, unificheremo la nostra alla vostra fatica, cercando di soddisfare, almeno in parte, i desideri particolari di noi studenti.

UMBERTO PACCHIAROTTI

GYMNASIUM

Segretario - GLAUCO STEFANUCCI Collaboratori · V. ROSELLI, M. FATTORE, V. ROSSI Disegnatore - GIOVANNI RAGANELLI Redattori - VIANO CLAUDIO, ELSA CATALLO Amministratore - GIACOMO QURTUCCIO Redattore capo - GIANNI PETRETTA Vice Direttore - UMBERTO PACCHIAROTTI Direttore - CLEMENTE NAPOLITANO

SOMMARIO

Prima di incominciare (U. P.)	Pag.	-
Lettera aperta (di F. Ferlini)	¥	2
Vigilia (A.)	*	ω
Sviluppo e stampa di una fotografia (V.R.)	,	5
Considerazioni sui libri (G. P.)	w	6
Il segreto dell'amicizia (A.)	*	7
Pittura etrusca (V. Rossi)	*	00
L'angolo della poesia (G S.)		9
Considerazioni di uno studente (V. C.)		10
Risus Iocusque (U. P.).	٧	11
Parliamo un po di questa scuola (E. C.)	*	12
Vita dell'Augusto (U. P.).	,	13
ll realismo di Hemingway (M. F.).	*	14

Art. Gr. Rom. - Via dell'Archetto, 18 - Roma

DELL'AUGUSTO LETTERA APERTA AGLI STUDENTI

giornate. di presentazione di questo a scrivere queste due righe Ho acconsentito di enore

collaborare mezzo a tanti miei amici che vostra gioria. Nanno ancora da questa che è l'unica e vera invitarvi ancora una volta a qualche anno, un poco per Un poco per tornare in fattivamente a scontare.

esser's assolutamente una forcooperete con coraggio e con maturità. ma d esibizionismo, bensì la giornale non può e non deve avete diritto e dovere di chienere quello che chiedete ed sacrificio riuscirete ad otteprora concreta della vostra dere. Ma vi premetto che il Io credo che se tutti voi

la vostra giovinezza. sonalità e impegnerete il vostro tesoro di studi e tutta fermazione della vostra per Nel giornale troverete l'af

altri, nelle opinioni e nelle culto della verità, della lealtà della vita e che vi insegni il stra che vi educhi alla lolla della libertà in voi e negli Sia il giornale una pale-

e ritorno di Trieste all'Italia. cato giustizia per l'Ungheria stessa voce con cui avete invotentano di distornare i vostri vostra voce rispondete con la pensieri e di confondere la A coloro che in mala fede

menti idonei al caso. i mezzi e con tutti gli struvostro aiuto e difesa con tutti at fuori ormat della le tone occorra intercentre. ed in qualunque circostanza che qualunque cosa accada quotidiana interverremo in Non dimenticate altresi not al

FRANCO FERLINI

può sapere perché vi preoccupate tantare i professori, non voi! Quindi si rebbe poi la fine del mondo, e, in ogni abbia paura? Per quel ele me ne imdare al macello? Cosa credete, che io dico io, di starmi tutti intorno con que smettetela per favore! Che bisogno c'è, cialemi in pace: to? Andatevene tutti, piuttosto, e lamodo, sono io che domani dovrò affronporta! Un esame andato male non sagli occhi spiritati, come se dovessi an-Si, sì, domani darò l'esame, ma ora

avessi studiato mai in vita mia! letto in qualche posto... lo dicevo io pure dovrei saperlo, mi sembra di averlo genziale »: che diavoro sarà mai? Epque... si... si... oh Dio! la « curva tanlibro lo so bene, quasi a memoria. Dunl'ultimo capitolo, tanto il resto del Non mi ricordo niente: è come se non lo restero un pochino a ripassare

condizioni del mio cervello posso conomio avvenire debbo pensarci io, e le sto da ogni preoccupazione! Ed è inutile seerle soltanto io e nessun altro! che tentiate di convincermi, tanto al smania stupida di liberarmi al più preschio di rovinarmi la media solo per la ad oltobre: non posso correre il ridevo dare un esame o no? Lo rimando non sono padrone di decidere quando sto a casa! Sì, proprio così: che, forse sapete che vi dico? Che domani me ne agli esami in condizioni simili! Ma Ditemi voi come posso presentarmi

il famoso « pezzo di carta» per non devo lottare, arrabbattarmi a prendere sizione ve la siete fatta ed ormai riposate beatamente sugli allori; io invece la mia vita un fallito? Voi la vostra pomondo o se dovrò rimanere per tutta io riusciro a trovarmi un posto nel sarmi? Eh, già! A voi cosa importa se Che dite? Che faccio bene a ripo-

> chiaia chiedendo l'elemosina, essere poi costretto a trascorrere la vec-

occhi, il cervello ed il fegato sui libri! posizione e non mi sarci rovinato gli stiere? A quest'ora mi sarei fatto una vostro figlio un professionista! Non potevate piuttosto insegnarmi un mela smania che avete avuto di fare di E tutto per la vostra ambizione! Per

detto! tare un incoraggiamento da parte voostacoli, perché se avessi dovuto aspetsegnarvi! Buon per me che ho avuto voro manuale, pur di ricevere la paga mi fossi abbruttito in un qualsiasi lastra...! Ed ora lasciatemi solo, vi ho saputo resistere e superare tutti gli sempre questo carattere fermo, che ho che settimanalmente avrei dovuto con-Comodo eh? Vi sarebbe piaciuto che domi che sono sempre in tempo per bestia, non mi prendete in giro dicenalsciar gli studi e cercarmi un lavorol E adesso se non volete che monti in

ora pianto tutto e me ne esco: Non voglio pensare a nulla; se domani saro i libri fin da ora, tanto se domani mi ancora vivo decidero sul da farsi, senza che nessuno se ne accorga! come un cane! Se mi dovesse colpire una dei miei! Solo mi hanno lasciato! Solo paralisi, potrei crepare qui sui libri. l'appoggio morale che ricevo da parte proprio un bel fico! Figuratevi! Per andrà bene o male non me ne importa che possa finalmente non pensarci più esame: o la va o la spacca! Non m'im-Anzi torse sara meglio metter da parte porta niente di niente, l'interessante è che costi, farò questo maledettissimo quando avrè finito! Domani, costi quel questi libri; anzi bruciare li voglio Non vedo l'ora di poter gettare via

al bar e mi prendo una bella sbornia, lo che ci vuole! Ecco qua: ora vado Aria pura, aria libera, è questo quel

una vita di sacrificio!... « Old man river, larallallara... »: voglio risentire questo disco e poi anche la musica del film Niagara...

....Niagara?... Ecco: non so niente, mi tocca andare a ripassare tutto da capo! Adesso mi prenderò un buon caffè, così non mi verra sonno e stasera potrò dare uno sguardo d'insieme a tutto il programma. Ma già! avevo detto che non dovevo pensarci più!

Certo però che se il professore non mi interrogasse sull'ultima parte potrei anche prendere un bel voto e conservarbai la media. Ecco, vediamo: se passerà prima un cavallo bianco l'esame mi andrà bene ,e se passerà un cavallo

Che scalogna! Ma che, se li son vennero sarò bocciato.

duti tutti i cavalli in questa città?
Ora basta, però non m'importa niente,
tanto con la media alta che ho mi basterebbe prendere anche il minimo dei
voti, senza per questo pregiudicarmi
l'avvenire.

Però sarebbe una bella vergogna se

aiuto e addio sogni di gloria! Voglio dire a mamma che reciti per me quella sua Novena per le grazie speciali: lo ha fatto ogni volta che sono andato a sostenere un esame e sempre tutto mi è andato così bene!

Povera mamma! Certo che ne ha di pazienza con me! Per l'ultimo esame che ho dato mi ricordo che ha trascorso tuta la notte in preghiera! e papà poi? Vuol far finta che non si commuove, che non si interessa di niente e poi invece dice giaculatorie tutto il santo giorno! Certo è che mi vogliono un sacco di bene, ma anch'io a loro. Se riuscirò a laurearmi vedranno come saprò ricompensarli di tutti i loro sacrifici! Due statue d'oro meritano, ecco! Però ora sarà meglio che torni a casa: voglio dare un'ultima ripassata a tutto...

Sì, sono tornato! che c'è da ridere? Forse che non posso entrare ed uscire quando mi pare? Studiare ancora? Ma mi volete proprio morto! Sempre così. con il vostro solito egoismo...

A

a tutto il corpo insegnante

a tutti i colleghi

al Preside

ai bidelli

VADA IL NOSTRO FERVIDO AUGURIO DI

BUON NATALE!!!

La Redazione

DI UNA FOTOGRAFIA

di V. ROSEI

Guardando una fotografia andavo pensando tra me e me l'importanza che essa ha nella nostra civiltà, importanza veramente non trascurabile oltre che dal punto di vista dilettantistico, anche da quello scientifico, artistico e così via.

veramente non trascurabile oltre che dal punto di vista dilettantistico, anche da quello scientifico, artistico e così via.

Per questo ho pensato che vi avrebbe fatto piacere leggere qualcosa a questo riguardo sul nostro giornale. Seguiamo dunque insieme il meraviglioso processo mediante il quale è possibile fissare su un rettangolino di carta lucida i nostri più bei ricordi.

Ma come avviene lo sviluppo e la stampa di una fotografia? Si tratta nè più nè meno di processo chimici. Occorre prima liberare (nella camera oscura) la pellicola dalla striscia di cartoneino che la protegge dalla luce. Dopo la si immerge in uno speciale bagno rivelatore in cui cominceranno ad apparire le immagini, ma invertite, cioè il bianco al posto del nero.

una lampadina opalescente. Li esporrete cassetta fornita nella parte inferiore di va) a contatto fra di loro dentro una (quello della carta e quello della negatito ». Metterete cioè i 2 lati sensibili comunque il formato non ha importanvostra negativa è abbastanza grande o za, allora la stamperete « per contatdere in due maniere diverse. Se cioè la stamparla. Per la stampa si può proceaspettare che si asciugi, e allora potrete cinella contenente il bagno di fissaggio. seracquare per almeno 10 minuti la tiva sarà resa inservibile. Bisogna ora vostra negativa: non vi rimane altro che Adesso potete guardare in santa pace la qua ed infine immergerla in un'altra bapellicola in una bacinella contenente acsi annerirà immediatamente e la negaesporre la pellicola alla luce, altrimenti Ma attenzione! Non potete ancora

> poi per qualche secondo alla luce della suddetta lampada, assicurandovi che stia la negativa dalla parte della lampadina e non il foglio di carta sensibile.

Immergerete poi questa successiva mente nel bagno di sviluppo, la sciacquate bene bene, e nel fissaggio Fatto ciò sciacquerete nuovamente la positiva e la lascerete asciugare. (S'intende che tutte le operazioni descritte vanno eseguite in una camera oscura debolmente illuminata da una lampada a luce rossa o verde-gialla).

Se invece volete un ingrandimento allora avrete bisogno di un ingranditore. E' una specie di proiettore montato verticalmente su una colonna con la possibilità di regolare la distanza dell'obiettivo dal piano del tavolo in modo da otenere diversi ingrandimenti. Dietro la torretta dell'obiettivo s'inscrisce la negativa e sul tavolo sotto di essa il foglio di carta dalla parte sensibile sul quale andrà a raccoglicrsi il fascio di luce che parte dal proiettore. Dopo di che si procederà allo stesso modo che nel caso della stampa « per contatto ».

Naturalmente con l'ingranditore è possibile ottenere particolari effetti e correggere taluni difetti della negativa. Per es.: ombreggiando con la mano una parte di negativa troppo esposta rispetto alle altre parti, si può evitare una zona troppo chiara nella foto.

Scommetto che adesso ciascuno di voi sarà preso dalla smania di sviluppa re e stampare da solo le sue fotografie. Un consiglio però: come prima prova non usate un rollino in cui ci siano delle foto che vi interessino « particolarmente ».

Spero comunque che non verrete a farmi la cappotta se qualcosa non andra secondo i vostri desideri!

Il libro: cinquecento lire di sostantivi, avverbi, preposizioni e aggettivi che si son dati appuntamento in 200 pagine di carta per parlare di una cosa di cui sarebbe stato molto meglio non parlare.

I libri hanno una vita teorica ed una pratica: nella teoria esistono per essere letti, nella pratica esistono per servire da zeppa ad un mobile traballante.

H cominiciato a stimare i miei amici dal giorno in cui hanno cominciato a non restituirmi i libri che prestavo loro; la cosa più bella dei libri è che un libro, una volta perduto, non si può più leggere.

Molti uomini quando arrivano a pagina 20 di un libro smettono di leggerlo, dicendo: « Non mi piace ». Questi uomini fanno malissimo non perché leggono 180 pagine di meno, ma perché ne leggono 20 di più.

Il sillabario è un libro con la bavarola ed i soldatini di carta, mentre il romanzo d'amore ha la caramella, i baffetti e le scarpe a punta. Nei libri gialli esiste sempre una vittima, un pugnale

> cinese, un maggiordomo e un ispettore. Nei libri d'amore esiste sempré un giovane modesto, una ragazza modesta ed una donna ricea e cattiva che ostacola la felicità dei due giovani.

Più si leggono questi libri e più si stimano e si rispettano quelli di algebra e di trigonometria.

Molti autori hanno l'abitudine di dedicare i loro libri ad una donna che li ha amati o ad un amico che ha chiesto loro mille lire. Questo, gli autori, lo dovrebhero far prima, almeno eviterebbero di farsi amare da quella donna e di farsi chiedere mille lire da quell'amico.

Molte persone comprano un libro solo per la rilegatura in pelle; sarebbe la stessa cosa se un uomo sposasse una donna solo perché si è innamorato dei denti di una sua amica.

Se i libri sono superiori ai cerini, lo si deve al fatto che i cerini non si possono rivendere a metà prezzo dopo averli usati.

Quindi... evviva i libri!

- Sono vittima di, un errore giudiziario — dice un ergastolano ad un quando c'è stato l'incendio a casa mia.

Perbacco! — Risponde il compagno meravigliato — e come è successo?
 L'ho buttata dalla finestra!

0

SEGRETO

DELL'AMICIZIA

neppure un filo microscopico a cui apè sbalordita del nostro perfetto accordo munemente, due inseparabili. La gente bene insieme, non ci siamo più separati e da allora, poiché ci siamo trovati primi approcci, io lo invitai a casa mia il calduccio della propria casa. Dopo quando le strade erano per lo più deser un'amicizia. Ci siamo conosciuti per dicono, siano le sole a rendere duratura e dei propri gusti. E non è da credere devole rispetto delle proprie opinioni non trovo niente di straordinario nella pigliarsi, e perciò si sfogano in maligni e le male lingue non riescono a trovare te, perché la gente preferiva godersi caso, in una sera umida di dicembre, banco od altre sciocchezze simili, che, sciuti insieme o perché compagni di che noi siamo così affiatati perché crenostra amicizia, che è basata sul vicentà ed insinuazioni di ogni genere. Io Lo e Pippo siamo, come si dice co

vaghe promesse, poiché ottengo sempre suo entusiasmo non si limita solo a delle si mostra tutto felice di farmelo e ne. Se gli chiedo qualche favore, egli brevi soste le mie passeggiale quotidiasuo minimo desiderio, punteggiando di me preferiti, ed anch'io indulgo ad ogni attendere da ogni essere ben educato. mi, cosi come logicamente ci si dovrebbe tirale di eloquenza, senza interromperascollare con attenzione tutte le mie nonostante soltanto Pippo è capace di giudicare sulla mia dialettica), ma ciò con me, e quindi non sono in grado di gli altri miei amici in genere preteri-Mi accompagna sempre nei luoghi da scono evitare di venire a discussione (fama usurpata perché, a dire il vero, Io ho la fama di grande chiacchierone

> do la morte non ci separera che è basata, come ho già detto, sul rispetto e sulla fiducia reciproca. E. perfetta e durera sicuramente sin quanlui. Ecco perché la nostra amicizia è torto a Madre Natura, piuttosto che a fisica, io penso che ci sia da farne un Riguardo poi alla sua poca prestanza avrà mai nulla di che rimproverarsi. di una perfetta onestà, non ha e non tutte le sue azioni sono state improntate certo che, poiché da quando lo conosco chiederò mai nulla sul suo passato, sono d'altra parte, anche se non so ne gli potrà mai incrinare la nostra amicizia suo aspetto poco attraente. Ma nulla sinuazioni sul suo passato oscuro e sul conoscenti perfino, sono tutti gelosi di e la sua completa libertà. Inutile dirvi con me talvolta mostra un riserbo venon mi ha mai « soffiato » le mic rae con pronta sollecitudine tutto ciò che dermelo meno caro facendo malvage in che mia madre, i miei colleghi, i miei tenacemente, conservando cosi la mia ha sempre rifiutato cortesemente, ma io lo abbia invitato a dormire con me, ramente esemplare; sebbene più volte me dagli altri miei amici. Ed anche gazze, non è mai andato a sparlare di mi ha mai chiesto dei prestiti in denaro, vatta o di un mio paio di calzini, non si è mai appropriato di una mia craabuso mai della sua generosità e le gli chiedo. Naturalmente però io non lui e più volte hanno cercato di rensi mostra mai troppo invadente; non fettive possibilità. Per il resto poi non mie richieste sono limitate alle sue ef-

P. S. Dimenticavo di dirvi che Pippo è un cane.

PITTURA ETRUSCA

di VALERIO ROSSI

Uno dei momenti più oscuri, ma anche più suggestivi e affascinanti nella storia della nostra penisola è certamente quello che riguarda gli Etruschi. Le più sottili risorse della filologia, dell'archeologia, le appassionate ricerche di numerosi studiosi condotte con un acume che potremo dire da « detective », non sono riuscite che in minima parte a far luce sul fitto mistero che avvolge questo popolo.

Di esso non ci resta che un lungo palpito di vita, che si sprigiona sino a noi attraverso le tetre mura degli ipogei. Così se l'etrusco tace o pronunzia suoni dissimili da tutti quelli di cui c'è giunta memoria (dalle lontane terre d'Asia sino alle sponde italiche), se l'etrusco non ci parla in lingua di poesia, di storia, di teatro, di pensiero, egli peraltro s'esprime nei vivi colori delle pitture.

E' significativo il fatto che proprio dalle necropoli e non dalle città dei vivi si sia tramandato il tesoro dell'arte del popolo etrusco, perché esso viveva in grande consuetudine con la morte.

Quasi a dimostrare questo saldarsi del mondo terreno all'al di là, nelle tombe ci sono stati ritrovamenti del corredo personale dei defunti, di ornamenti, vasellami, profumi, persino armi e suppellettili varie.

Tuttavia, sebbene specie in età arcaica prevalessero concezioni piuttosto liete sull'oltretomba, e si immaginasse che il defunto potesse seguitare a godere dei beni terreni, nell'insieme la visione della morte viene sempre più accentuando aspetti pessimistici. Onde una religiosità grave, rigida, talvolta cupa, impronta di sè l'animo dell'Etrusco; la paura dell'oltretomba, il timore di dovere un giorno non lontano incontrare il terribile demone Charun lo travagliano senza requie.

alcuni motivi che quasi possiamo definitori etruschi sanno cogliere dalla vita di una vitalità intensa e gioiosa. I pite suggestivi elementi paesistici, vibrano chettano, danzano, pescano, to di osservazione, onde l'insistenza di aspetti a volte curiosi, con arguto spirisuonano. E tutte, comprese fra vari le prime, rosate le seconde), che bandi uomini e di donne, (rosse e calde za di disegno spartiscono liberamente del vero. Franchezza di colori e larghezscaturisce cioè dalla libera osservazione zione dalla cupa atmosfera che li avsensuale di vivere, uno spensierato abe certo non mancano episodi mitologici, re folkloristici, le superfici, le popolano di agili figure volge, inondano l'animo degli Etruschi, E la pittura allora si fa realistica, bandono, una fine gaiezza, quasi libera pittura etrusca, Perché spesso una gioia a volte orrendi e paurosi. Ma pure non tenzioni simbolistiche e propiziatrici. questo il carattere dominante della La pittura si fa allora ricca di inlottano,

Figurazioni realistiche, si è detto: con tutto il loro bagaglio di una mitologia ricca per gli apporti della Grecia e dell'Oriente, con tutto il profondo senso dell'al di là che li anima, pure sono scene di vita famigliare quelle che prevalentemente si ritrovano nelle tombe di Tarquinia. E alle figure mitologiche e della storia si preferiscono piuttosto quelle della storia naturale, rappresentate nelle loro proprie movenze.

Onde la pittura etrusca ci appare come una ghirlanda di esseri umani, di animali, di piante, di flautisti, di danzatori e di demoni alati e anguicriniti, vista dagli occhi di un popolo ricco ad un tempo di misticismo e di realismo.

L'ANGOLO DELLA POESIA

a cura di GLAUCO STEFANUCCI

Quest'anno, coerentemente ai nostri intenti pubblicati in 1' pagina, abbiamo deciso di riservare uno spazio ai poeti, per tutti i numeri del giornale (ci auguriamo che questi numeri siano molti), sperando di far cosa gradita a quei colleghi che non hanno potuto pubblicare i loro versi nelle precedenti edizioni. Come ricorderete, infatti, l'ex redazione dell'a Augustus », non avendo creato un angolo della poesia», solo sporadicamente pubblicò qualche sicuri. Attendiamo i vostri scritti.

LA MARINA

Tranquillità e pace solenni
della immensità marina.

Diamanti che brillano
sopra la superficie illuminata.
Intorno silenzio...

La musica dello sciabordio
di una logora barca,
il dolce quasi impercettibile lambire
dell'acqua attorno alle rocce
spezzano, soli, questa strana calma...

DI UNO STUDENTE (stupidello)

di VIANO CLAUDIO

che si deduce che a quei tempi i dialoparte dei nostri antichi scrittori, dal siano mai sentiti sono quelli di buona che i nomi più strani ed ostrogoti che si o magari precipitevolissimevolmente, e voro dice « mare » non vuol dire mare scrive « Saggi di naturali questioni » olsul fatto che un certo Lorenzo Malagotti goletti, ci insegnava che « è » si scrive (secondo i casi) uovo, nontiscordardime, come un qualsivoglia altro mortale, ma Dante, quando nel suo divino capolacoll'accento (sennò 2!), e ora ci crudisce una materia che, quando eravamo trues.: l'Italiano è una materia stupenda. di studio. Prendiamo l'Italiano, per siano queste cose; non certo le materie Io però non mi rendo conto di quali intendo quelli che fanno i discorsi) tre che (nota bene) un canzoniere, che grande (così dicono loro, e per loro in un'Italia sempre più libera e più domani sempre più bello e più radioso pare il suo posto nella società per un no fatto di me un uomo degno di occutante belle cose in questo periodo, cose sano lunghi anni di studio. Ho imparato zurro e mi dilettavo con scherzetti arguti utili, necessarie nella vita, cose che hanl'haidettoetucisei »; ormai su di me peportavo il grembiule nero, il fiocco azpassata sotto i ponti dal tempo in cui Io sono vecchio ormai; tanta acqua è « serpersertrentaserasinocheseitu

> un parallelepipedo nè una « mesimpto-« Molto lieto, Folcacchiero dei Folcac-Shopenhauer. dezza e sulla libertà di Italia, la sa solo fluenza di queste cognizioni sulla grantutti e tre, e che in fondo in fondo avecerto atto a preparare un domani più a + b; il che è commovente ma non nia vulgaris (1) » ma nient'altro che gebra, che è una scienza sublime ma, in a fare di noi uomini degni di occupare « Permette!? Compagnetto da Prato » vano tutti torto e tutti ragione; l'indissentiva da tutti e due e Kant da la pensava così, Platone cosà, Cartesio per citarne un'altra, è una scienza probello e più radioso. La filosofia, tanto che sommando a e b non si ottiene ne fondo in fondo non ci ha insegnato altro un posto nella società. Vediamo l'alcanti, ma non si spiega come facciano chieri »; cose divertenti e molto edifighi si svolgevano pressappoco cosi: che la triste constatazione che Socrate tondissima ma non se ne ricava altro

il dubbio ... Mah!). sum est ». (O era Cicerone? Mi sorge diceva pure Seneca: « Iocari permische siano; ho scherzato; in fondo lo zate di queste cinicate o scetticherie Amici benpensanti, non vi scandaliz-

«Dolicocefalidi ». (1) Pianta esotica della famiglia delle

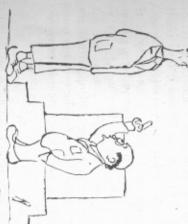
meglio per gli Italiani adottare la seguente formazione: Cavicchi, Loi, D'Agata, calcio. Dunque nella partita di recupero con l'Irlanda del Nord, pensiamo sia Carnera, Di Persio, Marciano (ci vuole un oriundo, no?), Mitri, Garbelli, Viliano, il quale proponeva una nuova composizione della Nazionale Italiana di sintini, Rinaldi (come al solito, una linea d'attacco un po' debole, eh?). Ci sembra proprio il caso di ricordare qui quella battuta di un comico ita-

RISUS 10CUSQUE a cura di U. PACCHIAROTTI

Esami di maturità all'accademia Na-

siedeva la commissione giudicante. disse al candidato l'ammiraglio che pre-Nominate tre grandi ammiragli —

non ho afferrato bene il vostro nome... son e... scusatemi, signor ammiraglio, Subito: Cristoforo Colombo, Nel-



No, lei non è all'altezza del Liceo Classico

chietto chiede ad un signore vicino: Durante una partita di calcio un vec-Saremo 30 mila spettatori?

un bell'incasso vero? - Eh, sì, press'appoco 30 mila persone

afflitto il vecchietto. — Ma pensi 30 mila persone — dice

questo. Non si faccia una fissazione per

persone passa un piccione... Tac... sce glie proprio me! - Oh no! - dice - però su 30 mila

una grande fabbrica di automobili a Detroit in America. L'importante ospite stava visitando

usare una delle nostre macchine. il direttore — se vostra altezza volesse - Sarebbe un onore per noi - disse

- Quanto costa?

La regaleremmo volentieri a vostra

- Allora, permetteteci, altezza, di ven - Non potrei mai accettarla in regalo

dervi il nostro ultimo modello per 5 dire d'averlo avuto in regalo. dollari; così vostra altezza non potrà

mene due. dollari, dicendo: - Bene, allora dateporse al direttore un foglio da dieci Dopo aver esitato a lungo, l'ospite

sono le spugne... parole: - In mare, prima di tutto, ci lungo discorso che comincia con queste i fiumi straripano mentre il mare non straripa, un buon papa risponde con A suo figlio che gli chiede perche

TRENO NOTTURNO

(Poesia ermetica)

mille desideri; è un canto di vita, di sua anima piena di mille dubbi e di cui lo spingeva il suo grande cuore dall'autore a Istambul nel febbraio del amore, di morte: vi e pacati accenti, il tormento della inquieto. In essa egli esprime, con bre-28 durante una delle peregrinazioni a Questa lirica sublime fu composta

Ride il gorilla Tututù! Tututù! Tututù! Il mare ora è verde. una palla se in tondo Che importa Tututù! Tututù! Tututù! La luna nel pozzo Singhiozza anche il brocco non sazio di sole. e della vita. ride del mondo Sull'albero del mondo; Tututù! Tututù! Tututù! ora è blù. rotonda la terra e Che mangia Piange il mio spirito

VIANO CLAUDIO

PARLIAMO UN PO' DI QUESTA SCUOLA

cui la critica si fa spesso eccessiva e adstro paese è quello della scuola contro dirittura insolente. La stampa ha colto l'occasione dei recenti esami di dipiamente la questione prendendo soploma e di maturità per riproporre amla in uno stato fallimentare non precidegli insegnanti presentando la scuoprattutto di mira la capacità educativa Un problema sempre attuale nel no-

co difetta grandemente: i programmi sosigenze della vita moderna. Ma da queno pesanti, il meccanismo degli esami ci corre una certa differenza. D'altra scolastiche a volte incompatibili con l'esione sui metodi e sull'economoia nella parte sono anni che è aperta la discussto a bollare del tutto la nostra scuola farraginoso e sconcertante, le discipline cademica. Il fatto che la scuola sia il allo stato di brillante esercitazione acscuola, discussione che rimane per ora da essa dipendano le sorti della civiltà numero uno della vita nazionale e che non è ancora abbastanza considerato. Sappiamo che l'ordinamento scolasti-

peggio, senza una chiara visione dei nuiamo ad andare avanti, alla meno giunte in attrezzati laboratori. Se tale l'avvenire è dei cervelli clettronici, dei dei progressi della tecnica. E dicono che compiti che ci attendono in un prossispondente a verità ,si prospetta per noi affermazione è, come sembra, corrimissili cosmici, delle cognizioni ragmo luturo, senza soprattuto tener conto che la scuola conservi l'attuale ordinaun futuro poco fulgido di gloria, sempre In attesa d'una soluzione, noi conti-

ta: somari in cattedra! L'altra accusa rivolta alla scuola è sta-

mente la croce addosso ai professori senza tener conto delle proporzioni. Può za della stampa, la quale getta facil-A riguardo parlavo di una insolen-

essere capitato, eccezionalmente, che un ogni cittadino ha diritto di dire la sua. cato della parola libertà, secondo cui è stato pure mal assimilato il signifima tacciare tutto il corpo insegnante di somaro sia riuscito a salire in cattedra, ignoranza, ci fa ritenere che oltretutto,

re affrontando dignitosamente gravi di mento e la loro preparazione, bisogna se onbrata, che compie il proprio doveesaminarne le cause e correre ai ri sagi. E se non soddisfano il loro rendisposta potrebbe essere questa: non tutto da riformare nella scuola? Una ri pari. Sorge qui una domanda: ma è tutdelle esigenze, in perenne divenire, dei novamenti legislativi che tengono conto to, basta favorire quegli opportuni rin-Gli insegnanti costituiscono una clas-

greco nelle scuole, difendendo il prosì si esprime sull'utilità dello studio del prio commento di contro alle repliche di Un noto quotidiano della capitale co-

giei, degli storici, dei lirici greci. Dubigiovani, affannandosi per alcuni anni tiamo però profondamente che i nostri inteso disconoscere la grandezza dei traal pensiero greco. La conoscenza di Ogiovani di avvicinarsi, sui testi tradotti. a nostro avviso, dando la possibilità ai maggiore e più sostanziale si otterrebbe. di cui parla il dr. Pisani. Risultato ben conoscenza « profonda e immediata » con i testi originali, riescano a trarre la dissea in italiano, che da quella che si meroè certamente dovuto più alla lettura, nel ginnasio, dell'Iliade e dell'O-Si tratta d'intendersi. Non abbiamo fa, al liceo, di poche centinaia di versi

re l'ebraico? ». per intendere i Vangeli si debba studia-Del resto, chi oserebbe sostenere che

SPORT E TURISMO

VIIA DELLAGGOSIO

derei gradite. ticate, quelle giornate, che gli organizzatori hanno fatto il possibile di rensignor Preside. Non potete aver dimenticato come noi non le abbiamo dimenscuola e alle quali è intervenuto, onorandoci della sua presenza, anche il scorso tutti, o quasi, abbiamo partecipato alle gite organizzate nella nostra mo che voi pensiate che sia atto a soddisfare i Vostri desideri. Già l'anno quello dell'Augustus dell'anno scorso; e questo perché pensiamo e speria-Il nostro programma di quest'anno, come avrete notato, si avvicina molto

si riesca se non a migliorare, per lo meno ad eguagliare l'opera dei nostri ricreativa, sempre che il signor Preside ci dia il suo consenso, e speriamo che Quest'anno noi vorremmo continuare ad occuparci di questa attività

nostra scuola si è fatta poco onore). Lo stesso vorrei dire dello sport, (in cui purtroppo fino ad ora la

rebbe che in ogni classe ci fosse qualcuno che potesse organizzare una squadra. pallacanestro e palla a volo. Per la realizzazione di tali intenzioni occorre-La nostra intenzione sarebbe di organizzare tornei, interni ed esterni di

zione (Napolitano III A). Comunicate le vostre idee in proposito facendole pervenire alla reda-

Saluto al Prof. BARBERIO

che abbia un qualche valore. un'impronta profonda difficilmente cancellabile, come indelebile è ogni cosa continuamente ci ha impartito; lezioni che hanno lasciato nel nostro animo amato prof. Barberio. A lei, professore, la nostra gratitudine, non tanto per nasum », vuole esprimere il suo rammarico per il trasferimento del tanto tezioni di latino e greco, ma soprattutto per le lezioni di "vita" che Il corso A, cogliendo l'occasione dell'uscita del primo numero del « Gym

dei numerosi semi, che lei, professor Barberio, ha gettato sui terreni più meno fertili delle nostre anime. giovani, potrà avere dei frutti fecondi, parte di questi saranno il raccolto E se questo giornale, sorto così, dal bisogno di comunicazione innato

Le stringiamo tutti la mano.

U. Pacchiarotti

gnoto. Lo scrittore infatti-visse abbastanintimo e rivelandone gli aspetti più navolte sconcertanti, penetrando nel loro torica, ne fa indubbiamente uno dei più degli Spagnoli. conoscere abbastanza a fondo l'animo za a lungo in Spagna ed ebbe modo di più compreso da Hemingway è lo spali ,che cercò di studiare sempre a fondo. scosti. Inguaribile giramondo, egli ebbe nima umana, egli scolpisce mirabilmenpsicologo e profondo conoscitore dell'agrandi scrittori del nostro tempo. Sottile volgare, asciutto, privo di qualsiasi reta in Italia dal Verga, è il tratto carat-Ma il popolo che senza dubbio è stato modo di conoscere diversi paesi e popovole, chiaro, realista fino a cadere nel teristico della complessa personalità di Hemingway. Il suo stile nitido, scorre-Il realismo, corrente letteraria iniziacarattere dei suoi personaggi, a

Nel suo libro "Per chi suona la campana" egli ne rivela i diversi aspetti attraverso i suoi personaggi: l'infingardo Raphael rappresenta tutto lo spirito accomodante dei zingari; l'irruente Pilar, dal linguaggio schietto e vigoroso, è il prototipo della popolana appassionata, che si compiace di ricordare le sue passate conquiste e che, pur nella

> sua rudezza, conserva ancora un po' della civetteria tipica dell'animo femminile; in Pablo è racchiuso quell'ardore selvaggio tipico del popolo spagnolo.

Ma indubbiamente la figura che si eleva al di sopra di tutte è quella dolcisima di Maria: questa fanciulla, che pur toccata dalle brutture della vita, ha conservato intatto il suo candore e la sua freschezza, è veramente commovente. Gli orrori della guerra hanno intaccata la sua anima e il ricordo ossessionante di certi attimi della sua vita passata la rendono talvolta simile ad un pauroso uccellino, bisogonso di affetto e di protezione.

Ciò che è molto ammirevole in Hemingway è l'assoluta imparzialità con cui egli descrive la lotta tra partigiani e fascisti: il grande artista ha completa mente dimenticato di essere uome e quindi, come tale, soggetto agli ardori di parte, per farci penetrare in quel mondo di passioni, che alle volte degenerano nel fanatismo, e di grandi ideali misti a crudeltà tanto orribili quanto inspiegabili. Hemingway infatti non trascura episodi violenti e cruenti che alle alle volte possono ferire la sensibilità del lettore, ma che sono giustificabili dalle superiori esigenze dell'arte.

Giunti a questo punti ci siamo accorti che rimaneva bianco questo quarto di pagina: come riempirlo? Ci siamo invano scervellati, ma non siamo riusciti a superare questo grosso scoglio.

Daltronde non è colpa nostra se l'ispirazione è venuta meno proprio adesso. Quindi è inutile che finiate di leggere queste poche righe perché, come avete visto, non c'è scritto niente d'interessante.



GALLERIA DEL "55.

Riccelli Ofelia in Alvayor

TUTTO PER LA CASA

PROFUMERIA - BIGIOTTERIA - CARTOLERIA - ARTICOLI DA REGALO - GIOCATTOLI - SOPRAMMOBILI - PORCELLANE - CERAMICHE - CRISTALLERIA - ARGENTERIA - QUADRI

ROMA - Via Circonvallazione Appia, 52-b - Tel. 786.112